

Christe fave

✠ **I**n nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi. Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno decimo. sed et niciphorio et constantino magnis imperatoribus anno septimo die sextadecima mensis ianuarii indictione tertiadecima neapoli: Certum est me sergium filium quondam domini iohannis. A presenti die promptissima voluntate hofferere et hofferò atque trado tibi domino stephano venerabili abbati monasterii sanctorum severini et sossi hubi eorum venerabilia quiescunt corpora. et per te in memorato sancto et venerabili vestro monasterio: **I**dest inclitas duas petias meas de terra positas in loco qui vocatur casapagana in foris gripta cum arboribus fructiferis vel infructiferis et cum introitas suas et omnibus eis pertinentibus. et coheret ab una ex ipse petie a duabus lateribus terra memorati tui monasterii: et de uno capite terra memorati tui monasterii et terra leoni cognati mei: et a memorata alia petia coheret de uno latere terra memorati vestri monasterii et de alio latere terra de illi aurimini. et terra iohanni filio domini sergii monacha. et de uno capite terra memorati leoni cogati mei. et ex alio capite via publica et ex alio capite de memorata prima petia iterum est memorata via publica: Unde nihil mihi exinde aliquot remansit aut reserbavi nec in aliena cuiusque persona quod absit comisi aut iam comicto potestate: set sicut superius legitur in tua tuisque posteris et de memorato vestro monasterio sint potestate quidquid exinde facere volueritis: et neque a me memorato sergio neque a meis heredibus nec a nobis personis summissis nullo tempore numquam tu memorato domino stephano venerabili abbati aut posteris

Cristo, aiutaci!

✠ **N**el nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno decimo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno settimo di Niceforo e Costantino grandi imperatori, nel giorno sedicesimo del mese di gennaio, tredicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Sergio, figlio del fu domino Giovanni, dal giorno presente con prontissima volontà ho offerto e offro e consegno a te domino Stefano, venerabile abate del monastero dei santi Severino e Sossio, dove riposano i loro venerabili corpi, e tramite te al predetto vostro santo e venerabile monastero, vale a dire per intero due pezzi miei di terra siti nel luogo chiamato **casapagana** in **foris gripta**, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi e con i loro ingressi e con tutte le cose ad essi pertinenti. E confina uno degli stessi pezzi da due lati con la terra del predetto tuo monastero e da un capo con la terra del suddetto tuo monastero e con la terra di Leone cognato mio. E l'anzidetto altro pezzo confina da un lato con la terra del predetto vostro monastero e da un altro lato con la terra di quegli **aurimini** e con la terra di Giovanni figlio di domino Sergio **monacha**, e da un capo con la terra del predetto Leone cognato mio, e da un altro capo con la via pubblica, e da un altro capo dell'anzidetto primo pezzo parimenti è la predetta via pubblica. Di cui dunque niente a me rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in possesso di altra persona, ma, come sopra si legge, in te e nei tuoi posteris e nel predetto vostro monastero sia dunque la potestà di farne quel che vorrete, e né da me predetto Sergio né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu anzidetto domino Stefano venerabile abate o i tuoi posteris o il

tuis vel memorato sancto et venerabili vestro monasterio habeatis exinde quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personis inperpetuum: Si autem ego vel heredes meis quobis tempore contra hanc chartula offertionis ut super legitur benire presumserimus et minime atinpleverimus hec omnia memorata per quolibet modum aut summissis personis tunc componimus tibi tuisque posteris et in memorato sancto et venerabili vestro monasterio auri solidos viginti quattuor bythianteos et hec chartula hoffertionis ut super legitur sit firma. scripta per manus petri curialis scribere rogatus per indictione memorata tertiadecima ✠ hoc signum ✠ manus memorati sergii. quod ego qui memoratos ab eum rogatus pro eum subscripsi: het oc recordamus quia palmentum meum fabritum cum suscettorium suum qui in una de memorate terrule est sit iterum vobis offertum et in vestra sit potestate quidquid exinde facere volueritis.

✠ ΕΓΩ ΑΝΑΚΤΑΚΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΙΩ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΚΚΤΟ ΣΕΡΓΙΟ ΤΕΚΤΙ ΚΟΥΒ ✠

✠ ΕΓΩ ΠΙΕΤΡΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΑΝΑΚΤΑΚΙΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΚΚΤΟ ΣΕΡΓΙΟ ΤΕΚΤΙ ΚΟΥΒ ✠

✠ ΕΓΩ ΣΕΡΓΙΟΥΣ ΦΙΛΙΟΥΣ ΔΝ ΠΙΕΤΡΙ ΡΟΓΑΤΟΥΣ Α ΚΚΤΟ ΣΕΡΓΙΟ ΤΕΚΤΙ ΚΟΥΒ ✠

✠ Ego petrus Curialis Complevi et absolvi per indictione memorata tertiadecima ✠

predetto vostro santo e venerabile monastero abbiate dunque qualsiasi richiesta o molestia in nessun modo né tramite persone subordinate in perpetuo. Se poi io o i miei eredi in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto di offerta, come sopra si legge, e per niente adempissimo tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a te e ai tuoi posteri e al predetto vostro santo e venerabile monastero ventiquattro solidi aurei di Bisanzio e questo atto di offerta, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, richiesto di scrivere per l'anzidetta tredicesima indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Sergio che io anzidetto richiesto da lui per lui sottoscrissi. E questo ricordiamo che il mio torchio costruito con il suo riparo che è in una delle predette piccole terre sia parimenti a voi offerto e sia dunque in vostra potestà di farne quel che vorrete.

✠ Io Anastasio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Sergio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Anastasio, pregato dal soprascritto Sergio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Pietro, pregato dal soprascritto Sergio, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Pietro completai e perfezionai per l'anzidetta tredicesima indizione. ✠